

Il concerto italo-tedesco all'Adriano

Ieri sera, al Teatro Adriano, ha avuto luogo l'annunciato concerto italo-tedesco organizzato sotto gli auspici dell'Ambasciata di Germania e del Ministero per la Stampa e Propaganda. L'incasso era a totale beneficio delle Opere assistenziali fasciste e di quelle nazional-socialiste sorte in Italia.

La vastissima platea e le gallerie erano pressochè esaurite. Nei palchi abbiamo notato moltissime autorità oltre S.A.R. la Principessa Maria. Ricorderemo, innanzi tutto, il Duce che aveva preso posto in un palco di destra non troppo discosto da quello reale. Con lui erano i Conti Edda e Galeazzo Ciano. In altri palchi abbiamo notato i Presidenti del Senato e della Camera, il Ministro Alfieri, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale e i dirigenti delle organizzazioni nazional-socialiste di Roma.

All'audizione, interessantissima, hanno preso parte il soprano Erna Berger dell'Opera di Stato di Berlino, il celebre baritono Giuseppe De Luca, che rappresenta insuperabilmente la scuola del *bel canto* italiano, e l'orchestra, diretta con altissimo magistero d'arte da Bernardino Molinari.

La Berger, che nella sua patria è un'ardente propagandista di musica italiana, interpretò pagine di Mozart e Strauss, suscitando un entusiasmo senza limiti, tanto che dovette concedere un « bis » eseguito con accompagnamento d'orchestra.

La valorosa cantatrice possiede una voce estremamente agile, estesissima e di un timbro assai dolce.

Giuseppe De Luca ha trionfato in composizioni di Strauss, Mozart, Pergolesi e Rossini del quale ultimo ha eseguito l'immortale *Cavatina* del *Barbiere di Siviglia*. Anche il De Luca concesse (o meglio: fu costretto a concedere) un bis. Cantò la ben nota e finissima *Gioiella* accompagnato al piano dallo stesso Molinari. L'arte del De Luca si può sintetizzare in poche parole: voce dolcissima, scuola perfetta, intonazione impeccabile.

Bernardino Molinari, per parte sua, conquistò un successo unanime eseguendo composizioni di Vivaldi, Respighi (le deliziose *Fontane*) e Wagner: il poderoso *Preludio* dei *Maestri Cantori*. L'insigne direttore, così amato dal pubblico romano, passò con estrema facilità da un autore all'altro, dando un'alta prova della sua valentia di interprete sicuro e coscienzioso.

Dopo la prima parte del concerto è stata rivolta una solenne dimostrazione al Duce:

dimostrazione che si è ripetuta entusiastica alla fine del concerto.

Bernardino Molinari, all'inizio dell'audizione ha diretto, tra imponenti applausi, gli inni nazionali italiani e tedeschi.

Alla Berger furono offerti degli splendidi fiori. La sala del teatro Adriano era stata, per l'occasione, infiorata ed imbandierata con i colori delle due nazioni amiche.